



**Nuovo riconoscimento della “famiglia di fatto” dalla Cassazione.
Grazie giudici! Avanti così nello svecchiamento delle normative consunte e
obsolete**

Adesso diranno che la Corte di Cassazione (senenza n. 32190), riconoscendo la non perseguibilità d’ufficio dell’ex-convivente come avviene con l’ex-coniuge, ha aperto una nuova preoccupante crepa nella nostra civiltà e dato una nuova picconata alla Costituzione ... Infatti, attraverso una serie di domande retoriche tese a rilevare che famiglia non è solo quella che si fonda sul matrimonio ma anche quella “che si fonda su una convivenza eventualmente durata decenni, che ha spesso condotto alla procreazione di figli, caratterizzata dall’assistenza reciproca, dalla convivenza fondata su comuni ideali e stili di vita” cosicché non si riesce “a distinguere la situazione personale di uno dei protagonisti di questa vicenda umana, che spesso ha termine solo con la morte di uno dei partecipi, da quella di chi ha contratto formalmente matrimonio” i giudici hanno equiparato la posizione dell’ex-convivente a quella dell’ex-coniuge, con l’implicito riconoscimento giurisprudenziale delle coppie di fatto.

Invece di gridare allo scandalo, la Consulta di Bioetica plaude a questa nuova sentenza che – in linea con altre – conferma come i giudici della Suprema corte stiano fortunatamente riconoscendo la forza dei diritti che le persone hanno nelle nuove circostanze supplendo ai ritardi di una politica incapace di rispondere alle esigenze sociali in quanto succube di lobbies ideologiche e religiose. Come già abbiamo osservato, invece di continuare con la retorica della famiglia modello “Mulino Bianco” è bene prendere atto delle concrete realtà familiari, come stanno facendo i giudici. Bene quindi: avanti così.

Milano, 08/08/09

Il Presidente
Maurizio Mori